

# **PIANO ZONALE TRIENNALE PER LA PRIMA INFANZIA**

**ANNI 2010-12**

**AMBITO DI TREZZO SULL'ADDA**



## **DGR 3 febbraio 2010, n. 11152**

*Determinazioni in ordine alla attuazione dell'azione: «Acquisto da parte del sistema pubblico di posti già autorizzati nelle unità d'offerta socio-educative per la prima infanzia del sistema privato» ai sensi della d.g.r. 8243 del 22 ottobre 2008 «Realizzazione di interventi a favore delle famiglie e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia – Attuazione della d.g.r. n. 6001/07 e dell'Intesa del 14 febbraio 2008»*

### **1. PREMESSA**

Il Piano triennale per la prima infanzia costituisce uno strumento programmatico proprio dell'ente locale introdotto in Lombardia con la DGR 11152 del 3 Febbraio 2010.

A partire da un'approfondita analisi del bisogno e del contesto territoriale, tale strumento mira a programmare l'acquisto di "posti" da parte dell'ente pubblico presso le unità di offerta socio-educative per la prima infanzia del sistema privato.

La predisposizione del presente Piano è stata preceduta dal confronto e dalla discussione circa le sue finalità dapprima in un gruppo di lavoro, interno ad Offertasociale asc (ente capofila per il Piano di Zona dei due Ambiti di Vimercate e Trezzo) e costituito dai responsabili dei servizi sociali comunali gestori di strutture pubbliche per la prima infanzia e successivamente dalla Conferenza dei Responsabili dei Servizi Sociali dei 29 Comuni afferenti all'azienda. Tale confronto ha consentito di condividere l'impianto del percorso che si intende attivare nell'arco del prossimo triennio, nel perimetro degli obiettivi indicati dalla DGR 11152, così come la raccolta di dati e informazioni sull'offerta dei servizi per la prima infanzia presente nel territorio del Trezzese necessari alla implementazione del presente documento.

L'approccio adottato in sottofondo è quello di considerare lo sviluppo del Piano come un lavoro *in progress*, i cui contenuti e finalità saranno gradualmente perfezionati, anche attraverso la costruzione di una proficua rete di collaborazioni con i gestori privati, chiamati a condividere con l'ente locale il perseguimento di obiettivi di pubblica utilità. Accanto al potenziamento della capacità di risposta al bisogno delle famiglie e delle donne nell'area della prima infanzia, l'opportunità che intendiamo cogliere, in particolar modo attraverso l'accreditamento delle unità di offerta è di introdurre un sistema regolativo, finalizzato sia ad innalzare il livello complessivo delle prestazioni erogate che a renderlo più adeguato alle diverse esigenze dei cittadini. Sotto questo profilo, l'accreditamento potrà fungere da leva per rafforzare il governo complessivo del sistema, che l'ente locale - l'ambito - agirà mediante le funzioni di acquisto e di monitoraggio dei servizi.

Tale opportunità ha senso e valore in particolar modo per il nostro territorio, caratterizzato da una elevata presenza di unità di offerta socio-educative private che l'ente locale poco conosce e con cui – in specie se sprovvisto di strutture proprie – tende a convenzionarsi secondo una logica in genere più strumentale che strategica. Per lo stesso motivo, l'attuazione del percorso indicato dalla DGR 11152 in relazione al convenzionamento con le strutture nell'area della prima infanzia dovrà risultare coerente ed essere integrato nel disegno più ampio che si andrà definendo, entro la fine del 2010, nell'alveo dell'accreditamento delle unità di offerta sociali previsto dalla L.R. 3/08.

Lo schema progettuale che assumiamo per la redazione del Piano e per la costruzione del sistema di servizi per la prima infanzia pubblico-privato prevede uno scenario che configura questo primo anno come anno di transizione verso un sistema distrettuale in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini con maggiore efficacia, grazie anche al completamento del percorso di accreditamento delle strutture, come illustrato. Secondo lo schema dei "lavori in corso" qui sopra richiamato, il presente Piano Zonale presenta, in questa sua prima edizione, dati e informazioni circa la domanda e l'offerta di servizi per la prima infanzia incompleti e parziali. I dati estrapolati dal debito informativo ex circolare 4, sono stati integrati con quelli ricavati attraverso una rilevazione ad hoc, realizzata dall'Ufficio di Piano ma che, tuttavia, per quanto attiene al sistema privato, ha ottenuto un riscontro soddisfacente solo presso le strutture già conosciute in quanto beneficiarie del contributo regionale.

Ottimisticamente, contiamo sui futuri aggiornamenti del Piano per completare in modo esaustivo il quadro territoriale, non solo in termini di domanda e offerta, ma anche di obiettivi e risultati strategici che gradualmente ci attendiamo di raggiungere nel corso del prossimo triennio.

Il presente documento è stato approvato, nel rispetto delle indicazioni contenute nella DGR 11152 del 3 Febbraio 2010, dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale di Trezzo sull'Adda nella seduta del 29 Giugno 2010 e successivamente, per le modifiche intervenute, nella seduta del 22.10.2010.

## 2. FINALITA' DEL SISTEMA DI CONVENZIONI

L'Ambito di Trezzo sull'Adda, attraverso il Piano triennale per la prima infanzia ed il conseguente sistema convenzionale, si prefigge di:

- aumentare l'offerta pubblica di servizi per la prima infanzia a disposizione delle famiglie con figli tra i 3 ed i 36 mesi;
- realizzare una prima mappatura degli standard di qualità dei servizi per la prima infanzia del sistema privato, che verrà assunta quale base significativa per la definizione dei requisiti di accreditamento delle unità di offerta socio-educative;
- promuovere una maggiore qualità ed un innalzamento degli standard gestionali dei servizi offerti a livello territoriale.

## 3. ANALISI DELL'OFFERTA E DELLA DOMANDA

Il primo dato di riferimento da cui partire è l'incidenza della popolazione infantile nel territorio: l'Ambito di Trezzo sull'Adda ha un'incidenza di popolazione infantile mediamente inferiore a quella regionale e provinciale, anche se alcuni Comuni presentano una pressione della popolazione infantile in media con quella regionale e provinciale e tendente al 4%.

<b>TABELLA 1</b>			
<b>Incidenza popolazione 0-2</b>			
	<b>Popolazione residente (anno 2008)</b>	<b>Popolazione 0-2</b>	<b>% popolazione infantile</b>
Basiano	3585	120	3.3
Busnago	5998	213	3.5
Caponago	5181	196	3.8
Cornate d'Adda	9978	317	3.2
Grezzago	2702	94	3.5
Masate	3180	110	3.4
Pozzo d'Adda	5080	200	3.9
Roncello	3490	148	4.2
Trezzano Rosa	4621	166	3.6
Trezzo sull'Adda	12378	336	2.7
Vaprio d'Adda	7505	252	3.3
<b>Distretto</b>	<b>63698</b>	<b>2.152</b>	<b>3.4</b>
<b>Provincia di Milano</b>	<b>3.930.945</b>	<b>153.133</b>	<b>3.9</b>
<b>Regione Lombardia</b>	<b>9.742.676</b>	<b>385.597</b>	<b>3.9</b>

L'offerta presente nell'Ambito, sia pubblica che privata, si compone di 13 unità ed include essenzialmente i servizi tradizionali, quali asili nido e micronidi, per un totale di 319 posti. Come presentato nella tabella sottostante l'unità d'offerta più presente è rappresentata dagli asili nido; meno incidente è invece la presenza dei micronidi.

<b>TABELLA 2</b>			
<b>L'OFFERTA PRIMA INFANZIA DEL DISTRETTO DI TREZZO</b>			
	<b>N. Strutture</b>	<b>N. Posti Autorizzati</b>	<b>% Posti</b>
Asilo Nido	10	290	90.9
Micronido	3	29	9.1
<b>Distretto</b>	<b>13</b>	<b>319</b>	<b>100</b>

<b>TABELLA 3</b>			
<b>L'OFFERTA PRIMA INFANZIA - DETTAGLIO COMUNALE</b>			
	<b>N. Strutture</b>	<b>Posti Autorizzati Prima Infanzia</b>	<b>%</b>
Basiano	0	0	0
Busnago	1	36	11.3
Caponago	2	70	21.9
Cornate d'Adda	2	21	6.6
Grezzago	0	0	0
Masate	1	10	3.1
Pozzo d'Adda	1	24	7.5
Roncello	1	20	6.3
Trezzano Rosa	1	20	6.3
Trezzo sull'Adda	3	70	21.9
Vaprio d'Adda	1	48	15.1
<b>Distretto</b>	<b>13</b>	<b>319</b>	<b>100</b>

*Fonte: rilevazione dati Ufficio di Piano*

Considerando il dato complessivo relativo alle 13 strutture, l'indice di copertura della domanda (postì/popolazione0-2\*100) è del 14,8% il che significa che nell'Ambito c'è una potenzialità di servizio per circa 15 bambini su 100. Questo dato potrebbe essere leggermente sottostimato, considerando la presenza probabile di qualche struttura privata sfuggita alla rilevazione dell'ufficio

di piano, ma anche immaginandone un possibile incremento risulta comunque una situazione dell'Ambito territoriale al di sotto del valore medio regionale e provinciale, nonché degli obiettivi di sviluppo dei servizi posti a livello nazionale ed europeo (cfr tab. 5).

**TABELLA 4**

<b>INDICE DI COPERTURA DELLA DOMANDA</b>		
	<b>Posti coperti Prima Infanzia</b>	<b>%</b>
Basiano	0	0
Busnago	36	16.9
Caponago	70	35.7
Cornate d'Adda	21	6.6
Grezzago	0	0
Masate	10	9.1
Pozzo d'Adda	24	12.0
Roncello	20	13.5
Trezzano Rosa	20	12.0
Trezzo sull'Adda	70	20.8
Vaprio d'Adda	48	19.0
<b>Distretto</b>	<b>319</b>	<b>14.8</b>

*Fonte: rilevazione dati Ufficio di Piano*

**TABELLA 5**

<b>INDICI DI COPERTURA DELLA DOMANDA POTENZIALE A CONFRONTO</b>	
	<b>Indici di copertura domanda</b>
Ambito Trezzo sull'Adda	14.8
Provincia di Milano	24.1
Regione Lombardia	18.5
Quadro Strategico Nazionale (2007-2013)	12
Lisbona (2000)	33

Oltre al dato sulla copertura della domanda, che si riferisce ai posti autorizzati, un ulteriore elemento di riflessione è offerto dal tasso di saturazione attuale dei servizi (n. frequentanti su posti autorizzati\*100) che consente di evidenziare se, e quanto, l'offerta esistente venga effettivamente utilizzata.

I dati raccolti mostrano che alcune strutture sono effettivamente sotto utilizzate ma, questo dato a nostro parere non deve far automaticamente concludere che l'offerta sia sovrabbondante rispetto alla domanda, bensì porre l'interrogativo se l'offerta attualmente presente sul territorio, in particolar modo quella privata, sia accessibile alle possibilità economiche delle famiglie.

<b>TABELLA 6</b>	
<b>TASSO DI SATURAZIONE DELL'OFFERTA</b>	
	<b>Tasso di Saturazione</b>
Basiano	n.d.
Busnago	n.r.
Caponago	n.r.
Cornate d'Adda	109.5
Grezzago	n.d.
Masate	100.0
Pozzo d'Adda	54.1
Roncello	n.r.
Trezzano Rosa	n.r.
Trezzo sull'Adda	128.5
Vaprio d'Adda	81.5
<b>Distretto</b>	82.1

*Fonte: rilevazione dati Ufficio di Piano*

#### 4. DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO

Il fabbisogno di posti nido è determinato secondo le indicazioni della DGR 11152:

- a. Comuni con lista/liste d'attesa nella propria offerta comunale: il Comune, in presenza di più liste d'attesa nelle Unità d'Offerta comunali per la prima infanzia, al fine di determinare il fabbisogno, dovrà definire una lista d'attesa unica depurata dalle iscrizioni multiple, da mantenersi nel tempo, e prioritariamente stabilire convenzioni con l'offerta privata per produrre una sollecita riduzione di tale lista.
- b. Comuni privi di offerta comunale: il Comune o l'ambito territoriale, al fine di determinare il fabbisogno e stabilire convenzioni con l'offerta privata, dovrà verificare e quantificare la presenza di propri cittadini nell'offerta privata e, sulla base di propri criteri d'accesso preventivamente stabiliti, determinare una prima «teorica» lista d'attesa. Della formulazione di tale lista d'attesa dovrà essere data opportuna comunicazione alle famiglie residenti, al fine di incrementarla con eventuali nuove richieste.

Se elaboriamo il dato delle persone in lista d'attesa al momento delle chiusure dei termini per la presentazione delle domande di inserimento presso gli asili nido pubblici del territorio abbiamo la seguente situazione, valida per l'anno scolastico 2010-11:

<b>TABELLA 7</b>		
<b>Lista d'attesa 10 giugno 2010 presso gli Asili Nido Pubblici</b>		
	<b>Posti autorizzati</b>	<b>Lista d'attesa</b>
Trezzo sull'Adda	21	23
Vaprio d'Adda	48	-
<b>Distretto</b>	<b>69</b>	<b>23</b>

*Fonte: rilevazione dati Ufficio di Piano*

Solo il Comune di Trezzo sull'Adda ha presente una lista di attesa. Il Comune di Vaprio soddisfa totalmente le richieste dei suoi residenti.

Per quanto riguarda l'offerta privata, poiché i comuni privi di offerta pubblica non hanno ancora adottato i criteri di accesso, il dato attualmente rilevabile riguarda gli utenti iscritti frequentanti per l'anno scolastico 2010-11 e il numero di quelli iscritti in lista di attesa.

**TABELLA 8****Comuni con solo offerta privata – utenti iscritti al 10/06/2010**

	<b>Posti autorizzati</b>	<b>Lista d'attesa</b>	<b>Utenti iscritti</b>
Busnago	36	3	39
Caponago	70	-	n.r.
Cornate d'Adda	21	6	27
Masate	10	6	16
Pozzo d'Adda	24	-	24
Roncello	20	-	20
Trezzano Rosa	20	-	10
		-	-
<b>Distretto</b>	<b>201</b>	<b>15</b>	<b>136</b>

*Fonte: rilevazione dati Ufficio di Piano*

La tabella 8 riporta il numero degli utenti iscritti presso le strutture private situate nei differenti comuni; ad oggi, non risulta pertanto conosciuto in modo completo il numero di bambini residenti in ciascun comune iscritti nelle diverse strutture private, dato che rappresenterebbe in modo proprio i termini del fabbisogno.

Complessivamente le liste d'attesa nei servizi pubblici e privati si distribuiscono come illustrato nella tabella seguente per i diversi Comuni del distretto.

**TABELLA 9****LISTA D'ATTESA**

	<b>Lista d'attesa dichiarata</b>	<b>% Lista d'attesa</b>
Busnago	3	7.9
Cornate d'Adda	6	15.8
Masate	6	15.8
Trezzo sull'Adda	23	60.5
<b>Distretto</b>	<b>38</b>	<b>100</b>

*Fonte: rilevazione dati Ufficio di Piano*

La tabella 9 riporta invece la definizione del fabbisogno teorico annuale e triennale determinato in base ai dati disponibili sui bambini in lista d'attesa per i Comuni che hanno offerta pubblica e ai bambini iscritti in strutture private per i Comuni che hanno solo offerta privata.

**TABELLA 10**

<b>Determinazione del fabbisogno</b>					
	<b>Posti autorizzati PRIVATI</b>	<b>Lista d'attesa</b>	<b>Utenti iscritti in strutture private</b>	<b>Fabbisogno teorico annuale</b>	<b>Fabbisogno teorico triennale</b>
Basiano	0	0	n.r.	n.d.	n.d.
Busnago	36	3	39	39	117
Caponago	70	0	n.r.	n.d.	n.d.
Cornate d'Adda	21	6	27	27	81
Grezzago	0	0	8	8	24
Masate	10	6	16	16	48
Pozzo d'Adda	24	0	24	24	72
Roncello	20	0	20	20	60
Trezzano Rosa	20	0	10	10	30
Trezzo sull'Adda	49	23	n.r.	23	69
Vaprio d'Adda	0	0	n.r.	0	0
<b>Distretto</b>	<b>250</b>	<b>38</b>	<b>144</b>	<b>167</b>	<b>501</b>

Dai dati disponibili, si può evincere che:

1. i Comuni con un fabbisogno evidente di posti nido sono, a parte il Comune di Trezzo sull'Adda che ha un'effettiva lista d'attesa, i comuni privi di un'offerta pubblica, ma con una significativa offerta privata.
2. l'unico Comune che non evidenzia un fabbisogno di posti nido è Vaprio d'Adda, privo di lista d'attesa nel proprio nido comunale;
3. i Comuni di Basiano e Caponago verosimilmente presentano una richiesta di posti nido che non appare rilevata, dato che, attualmente per il primo Comune non risultano censite strutture di offerta né pubbliche né private, mentre il secondo Comune ha una consistente offerta da strutture private di cui non si ha il dato di iscritti;

Le famiglie complessivamente in lista di attesa al giugno 2010 per i servizi alla prima infanzia pubblici e privati sono n. 38, che si aggiungono ai 129 bambini inseriti nelle strutture private, secondo la rilevazione effettuata.

L'Ambito, pertanto, ipotizza un fabbisogno di circa 167 posti nido per il prossimo anno educativo: il fabbisogno teorico si contestualizzerà ogni anno tenendo conto delle reali liste di attesa alla chiusura delle iscrizioni e dei criteri di accesso "virtuali" stabiliti dai Comuni privi di offerta pubblica. Il percorso di convenzionamento costituirà un periodo di sperimentazione per verificare l'adeguatezza dei criteri adottati per la rilevazione del fabbisogno. A seguito di un'attenta analisi

sull'andamento dell'intervento ed il rilievo di criticità e di punti di forza, si apporteranno gli eventuali correttivi. Attraverso il bando allegato al presente piano, viene realizzato l'accreditamento delle strutture private con le quali i Comuni potranno convenzionarsi per l'acquisto di posti nei servizi privati per la prima infanzia. Di conseguenza le strutture private che stipuleranno convenzioni con il servizio pubblico già da questo primo anno dovranno essere accreditate secondo il bando allegato, altrimenti non avranno la possibilità di stipulare convenzioni con i Comuni per il presente piano.

## 5. ANALISI DEI COSTI

Per i servizi di asilo nido e micronido, mediamente a livello di Ambito, la retta va da circa 250,00 euro mensili a 785,00 euro mensili, con notevoli differenziazioni tra il servizio pubblico e il servizio privato.

<b>TABELLA 11</b>		
	<b>Tariffa minima media</b>	<b>Tariffa massima media</b>
Asilo Nido	250,00	785,00
Micronido		

Fonte: rilevazione dati Ufficio di Piano

Il costo mensile di un posto-nido a tempo pieno nell'offerta privata, calcolato in base agli indicatori regionali, varia da un minimo di euro 490,00 a un massimo di euro 680,00, come rappresentato nella tabella seguente.

<b>TABELLA 12</b>		
<b>Costo posto-nido</b>		
	<b>Costo bambino tempo pieno (euro mensili)</b>	<b>Costo bambino tempo parziale (euro mensili)</b>
Busnago – L'isola che c'è	604,00	449,00
Caponago – Il marsupio	490,00	390,00
Caponago – Le coccole	505,00	405,00
Cornate d'Adda - Arcobaleno	562,00	374,00
Masate	n.d.	n.d.
Pozzo d'Adda - Oplà	680,00	560,00
Trezzano Rosa – Il trenino dei sogni	590,00	460,00
Trezzo sull'Adda – L'Altalena	544,00	544,00
<b>Distretto (media)</b>	568,00	455,00

Fonte: rilevazione dati Ufficio di Piano

Il costo annuale di un posto nido a tempo pieno è stimabile in euro 6.248,00, facendo riferimento alla media distrettuale.

I servizi mappati offrono nella maggioranza dei casi una differenziazione di orario; solo 2 nidi del privato non offrono questa possibilità e solamente in casi particolari. La flessibilità coincide ovunque con la possibilità di frequenza part-time.

## **6. PIANO DI LAVORO**

Alla luce dei dati rilevati in termini di fabbisogno, ci pare di poter assumere che l'opportunità di acquistare posti presso le strutture private possa risultare particolarmente interessante per i comuni sprovvisti di strutture pubbliche.

Al fine di una puntuale rilevazione dei posti acquistabili si prevede la realizzazione dei seguenti step operativi:

1. entro giugno 2010 Offertasociale provvede a pubblicare un bando al fine del convenzionamento, che consentirà alle strutture private di accreditarsi sulla base dei criteri regionali e di alcuni requisiti di qualità definiti a livello di Ambito;
2. entro luglio 2010 Offertasociale provvede a realizzare l'Albo delle strutture private accreditate, a livello territoriale;
3. entro settembre 2010 ciascun Comune si convenzionerà con le strutture scelte tra quelle accreditate;
4. entro maggio 2011, i Comuni raccoglieranno il fabbisogno per l'annualità successiva e acquisteranno coerentemente i posti presso le strutture private, attraverso il modello gestionale che l'Ambito adotterà;
5. la procedura verrà ripetuta anche l'anno successivo.

In ipotesi, il percorso di accreditamento delle strutture per la prima infanzia che l'Ambito ha avviato, pone le basi per costruire un sistema di servizi integrato tra pubblico e privato per questa fascia d'età. Per questo motivo il presente piano triennale potrebbe prevedere sviluppi non completamente anticipabili ad oggi per la seconda e terza annualità, come per esempio la costruzione di un sistema a voucher. Nell'attesa del completamento di questo processo, per il primo anno, i singoli Comuni dell'ambito si convenzionano in una logica locale con le strutture private, al fine di rispondere al bisogno già conosciuto e rilevato, stipulando convenzioni costruite a tal fine e quindi con la previsione d'acquisto per la prima annualità. Dal prossimo anno si prevede invece di aggiornare il piano con un'approfondita analisi del sistema in costruzione e di individuare i modelli di gestione che maggiormente rispondano alle esigenze della popolazione distrettuale.

Sulla base di questo percorso, si prevede di utilizzare le risorse assegnate con DGR 11152 nell'arco di tre anni.

Gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere attraverso la modalità sopra esposta sono:

- garantire l'accesso alle strutture private con tariffe agevolate in modo trasparente e trattando in egual modo le famiglie, nel rispetto della loro libertà di scelta; l'idea è che il comune "attivi" una "propria" struttura comunale, ancorché virtuale (il servizio è erogato per il tramite di altri gestori) con propria graduatoria e criteri di accesso; le indicazioni regionali risultano adempite laddove l'offerta risulta potenziata;
- raggiungere la saturazione delle strutture private che hanno posti liberi, in quanto vi accederanno famiglie che altrimenti non potrebbero sostenere la retta.

## **7. PROGRAMMA TRIENNALE DI ACQUISTO POSTI E DI UTILIZZO DELLE RISORSE**

In base a quanto precedentemente presentato, il distretto di Trezzo sull'Adda intende sviluppare un piano triennale per la prima infanzia che prevede due distinte fasi.

La prima annualità del piano vedrà l'incremento dell'offerta di posti convenzionati nei servizi privati per la prima infanzia garantita attraverso il convenzionamento dei singoli Comuni con le strutture private, seguendo una logica locale che prevede da parte di ogni singolo Ente Locale l'utilizzo delle risorse annuali teoricamente assegnateli come da DGR 11152 e l'utilizzo di queste per le famiglie secondo un regolamento definito a livello Comunale. Questo periodo si configura come periodo utile a completare il processo di accreditamento previsto dal bando allegato al presente piano e a ipotizzare per le annualità successive lo sviluppo di un sistema regolativo distrettuale finalizzato sia ad innalzare il livello complessivo delle prestazioni erogate che a renderlo più adeguato alle diverse esigenze dei cittadini.

Al momento della stesura del presente piano i comuni che hanno espresso interesse a valutare l'opportunità di stipulare delle convenzioni con l'offerta privata sono i seguenti:

- Trezzo sull'Adda per n. 5 posti per l'annualità 2010-2011;
- Busnago per n. 4 posti per l'annualità 2010-2011;
- Grezzago per n. 8 posti per l'annualità 2010-2011;
- Pozzo per n. 15 posti per l'annualità 2010-2011.

La fase successiva del piano, che comprende la seconda e la terza annualità, prevede invece l'ipotesi dello sviluppo di un sistema distrettuale per l'acquisto di posti nei servizi privati per la prima infanzia, che integri maggiormente le risorse pubbliche e quelle private. Una possibile proposta ad oggi potrebbe prevedere l'utilizzazione delle risorse attraverso procedure differenziate per i Comuni con offerta pubblica e per i Comuni senza offerta pubblica. L'ipotesi prevede un utilizzo delle risorse a livello sovra comunale per i Comuni senza offerta pubblica, mentre immagina un loro utilizzo a livello comunale per gli altri Comuni, facendo riferimento al valore teorico assegnato come da DGR 11152/2010. Al fine di coinvolgere i soggetti privati territoriali nell'integrare i servizi pubblici e i servizi privati in un sistema unico di offerta per la prima infanzia, le convenzioni potrebbero essere sottoscritte a livello distrettuale da Offertasociale utilizzando come riferimento di costo per un posto-nido il valore medio distrettuale stimato in euro 6248,00. Le convenzioni a valenza distrettuale promuoverebbero una possibilità più ampia di scelta del servizio da parte del cittadino, riuscendo parallelamente a utilizzare al meglio la rete di risorse territoriali. Per questo motivo appare opportuno che i singoli Comuni, per questo primo anno, sottoscrivano convenzioni che prevedano l'acquisto dei posti per la prima annualità, con la possibilità di aggiornarle di anno in anno, a fronte dei possibili sviluppi del sistema e di eventuali riorganizzazioni dei confini distrettuali. L'ipotesi progettuale potrebbe anche essere sostenuta da un sistema a voucher che favorirebbe la parificazione tra offerta pubblica e offerta privata per i servizi della prima infanzia, garantendo quindi un accesso più ampio delle famiglie a tali servizi e una maggiore utilizzazione delle risorse territoriali. Parallelamente il processo di accreditamento mira ad offrire maggiori garanzie di qualità per i servizi erogati, dovendo le strutture private rispettare gli standard qualitativi previsti per tale processo.

Ad oggi l'ambito distrettuale, sulla base del fabbisogno teorico rilevato e tenendo conto da un lato della disponibilità dichiarata da parte dei servizi privati e dall'altro dei posti richiesti dai Comuni interessati, prevede il seguente programma provvisorio di acquisto di posti-nido per il triennio 2010-2012:

**TABELLA 13**

<b>Programma triennale di posti acquistabili</b>					
	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Triennio</b>	<b>Copertura del fabbisogno teorico triennale</b>
Basiano	0	0	0	0	0%
Busnago	4	4	4	12	10%
Caponago	0	0	0	0	0%
Cornate d'Adda	0	0	0	0	0%
Grezzago	8	8	8	24	100%
Masate	0	0	0	0	0%
Pozzo d'Adda	15	15	15	45	62%
Roncello	0	0	0	0	0%
Trezzano Rosa	0	0	0	0	0%
Trezzo sull'Adda	5	5	5	15	22%
Vaprio d'Adda	0	0	0	0	100%
Quota di solidarietà	0	7	7	14	3%
<b>Distretto</b>	<b>32</b>	<b>39</b>	<b>39</b>	<b>110</b>	<b>22%</b>

A fronte della incompletezza dei dati di analisi del bisogno disponibili ad oggi, il presente piano triennale prevede il maggior utilizzo delle risorse assegnate al distretto nella seconda e terza annualità. A tale fine le risorse per il primo anno saranno trasferite ai Comuni dell'Ambito che stipuleranno direttamente le convenzioni con le strutture private, nella misura pari all'assegnazione annuale teorica secondo quanto previsto dalla DGR 11152. Per la seconda e la terza annualità, in sintonia con gli orientamenti regionali, si ipotizza invece l'utilizzo delle risorse in una logica distrettuale, attraverso il loro impiego solidale tra i Comuni, come descritto. A rafforzamento di quest'ottica il programma triennale di acquisto di posti-nido prevede una quota di solidarietà per il secondo e terzo anno che ha la funzione di accantonare le risorse necessarie all'acquisto di posti nido utili a rispondere a eventuali sopravvenute esigenze dei Comuni che al momento della rilevazione annuale non manifestano il fabbisogno di posti-nido o non hanno rappresentata compiutamente la propria offerta e la domanda di servizi per la prima infanzia. Tale quota serve a coprire il 3% del fabbisogno teorico distrettuale sull'intero triennio. La scelta di riservare una quota di solidarietà è motivata dalla incompletezza e parzialità dei dati disponibili, che non permettono di rappresentare minimamente il fabbisogno teorico di due Comuni (Basiano e Caponago, cfr Tab. 9), oltre che dalla limitata copertura del fabbisogno teorico complessivo determinata dai posti programmati in acquisto. Questa quota offre una maggiore capacità di adattamento flessibile del presente piano alle eventuali sopraggiunte necessità che potrebbero presentarsi durante il triennio.

I Comuni interessati all'acquisto di posti per la prima annualità hanno espresso una necessità per un totale di 32 posti-nido. Le relative quote di risorse regionali da utilizzare per la prima annualità prevedono una suddivisione come rappresentata nella tabella seguente.

**TABELLA 14**

<b>Riparto risorse regionali per il primo anno – Comuni che acquistano posti</b>					
	<b>Numero ipotetico di posti acquistabili</b>	<b>Riparto teorico annuale (come da DGR 11152)</b>	<b>Quota contributo regionale annuale per posto-nido</b>	<b>Costo posto nido come da convenzione</b>	
Busnago	4	9.240,00	2.310,00	5.280,00	-
Grezzago	8	4.078,00	509,75	5.984,00	5.610,00
Pozzo d'Adda	15	8.676,00	578,40	5.610,00	-
Trezzo sull'Adda	5	14.576,00	2.915,20	5.984,00	-
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>36.570,00</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	

Il contributo regionale determinato per l'acquisto dei posti-nido per ogni Comune interessato rispetta il criterio regionale di essere pari o inferiore al costo del posto-nido riportato nella relativa convenzione.

Sulla base del programma triennale ipotizzato, il numero ipotetico di posti acquistabili per la seconda e terza annualità andrà rapportato alle risorse residue disponibili.

**TABELLA 15**

<b>Programma triennale di posti acquistabili</b>					
	<b>Budget triennale in euro</b>	<b>Risorse destinate al primo anno</b>	<b>Risorse destinate alla seconda e terza annualità</b>	<b>Numero di posti programmati in acquisto per la seconda e terza annualità</b>	<b>Ipotesi di contributo regionale per posto per la seconda e terza annualità</b>
<b>AMBITO</b>	<b>280.080,00</b>	<b>36.570,00</b>	<b>243.510,00</b>	<b>78</b>	<b>Max 3.124,00</b>

In quest'ottica il budget a disposizione dell'Ambito per la seconda e la terza annualità permetterebbe una contribuzione regionale massima per un posto-nido acquistato pari a euro 3.124,00 uguale al 50% del costo annuale complessivo per ogni posto-nido in relazione al costo medio distrettuale stimato nel presente piano.

**TABELLA 16**

<b>Ipotesi di riparto risorse regionali nel triennio</b>				
	<b>Numero ipotetico di posti acquistabili</b>	<b>Riparto teorico annuale (come da DGR 11152)</b>	<b>Quota contributo regionale annuale per posto-nido</b>	<b>Costo posto nido</b>
<b>2010</b>	32	36.570,00	Cfr tab. 14	Cfr tab. 14
<b>2011</b>	39	121.755,00	Max 3.124,00	6.248,00
<b>2012</b>	39	121.755,00	Max 3.124,00	6.248,00
<b>Totale</b>	<b>110</b>	<b>280.080,00</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>

La presente ipotesi progettuale sarà soggetta a verifica e definizione puntuale durante la prima annualità del piano. Per le prossime annualità potranno essere definite eventuali modifiche e variazioni al presente piano, sia per adeguarlo alle rilevazioni future sulla domanda e sull'offerta di servizi per la prima infanzia, sia per rispondere a sopravvenute esigenze al momento non prevedibili.

## **8. I LIVELLI DI GESTIONE – AMBITO E COMUNI**

A livello di Ambito territoriale, attraverso l'Ufficio di Piano di Zona, vengono gestite le funzioni di:

- definizione dei criteri e dei requisiti per il convenzionamento
- indicazione del bando per il convenzionamento e valutazione delle domande
- istituzione ed aggiornamento dell'albo degli enti in possesso dei requisiti per il convenzionamento, con l'indicazione, per ciascuno di essi, del costo posto-bambino applicato
- trasferimento del budget ai singoli Comuni
- monitoraggio sull'uso del budget
- coordinamento del debito informativo regionale

Sono a capo di ogni singolo Comune:

- la definizione dei criteri di accesso e di compartecipazione ai costi dei servizi
- il convenzionamento diretto con le Unità d'Offerta
- la collaborazione con l'Ufficio di Piano per l'assolvimento del debito informativo regionale

Eventuali modifiche nella gestione delle funzioni saranno declinate negli aggiornamenti annuali del presente piano.

## **9. SVILUPPO TRIENNALE DEL PIANO**

Al termine del primo anno (2010-2011), considerato sperimentale, il piano sarà aggiornato in ragione delle risultanze dell'esperienza effettuata.

Si ritiene che con tale piano si potrà incidere maggiormente nell'area della qualità dei servizi del sistema privato, creando un circuito "virtuoso" che stimoli gli enti gestori al costante miglioramento degli standard qualitativi.

I criteri ed i requisiti per il convenzionamento messi a punto, prevedono infatti, accanto ai requisiti della DGR n. VII/20588/2005 (requisiti per l'autorizzazione al funzionamento) ed alla DGR. n.

VII/20943/2005 (criteri regionali di accreditamento), anche la rilevazione della presenza di standard qualitativi aggiuntivi sia di carattere organizzativo che strutturale.

Tali standard, pur non essendo in questa fase sperimentale dei requisiti obbligatori per il convenzionamento, forniranno ai Comuni una prima "mappatura" della qualità realizzata sul territorio, utile agli stessi per orientarsi nell'acquisto dei posti-nido.

La scommessa è che si riesca a stimolare il meccanismo della concorrenza tra i gestori privati, utile al trend di miglioramento dell'offerta.

## **10. MODALITA' OPERATIVE DI GESTIONE DEL PIANO**

### **A. DETERMINAZIONE DEL COSTO POSTO BAMBINO**

Il costo del posto bambino viene definito tenendo conto delle seguenti spese:

- personale e specificatamente per il personale educativo;
- affitto o ammortamento beni;
- pasti;
- materiale educativo didattico;
- manutenzione ordinaria;
- utenze.

Ad ogni ente gestore viene inoltre richiesto il bilancio consuntivo dell'anno precedente, in modo da valutare eventuali altre entrate, che potrebbero compartecipare ad abbattere i costi del posto nido.

### **B. DETERMINAZIONE DELLA RETTA A CARICO DELL'UTENTE E DELLE MODALITA' DI ACCESSO**

Il Comune applica alle famiglie che usufruiscono dell'unità d'offerta privata convenzionata, le medesime modalità e criteri adottati per la fruizione delle unità d'offerta per la prima infanzia pubbliche.

I Comuni privi di offerta pubblica stabiliscono criteri di accesso e rette di frequenza per i posti convenzionati attraverso regolamenti propri.

### **C. DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE E DELLA QUOTA A CARICO DEL COMUNE**

L'Ambito di Trezzo sull'Adda destina la quota della DGR a coprire fino ad un massimo del 50% del costo medio triennale delle convenzioni.

La quota a carico del Comune è determinata a saldo della differenza del costo esposto dal gestore, la quota di contributo regionale destinata e la retta a carico della famiglia determinata dal Comune.

### **D. MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON CUI I COMUNI POSSONO CONVENZIONARSI**

Vengono individuati i criteri generali ed i requisiti per il convenzionamento, così come esposti nell'allegato A al presente piano.

Viene indetto un bando (cfr. allegato C al presente documento), a cura dell'Ufficio di Piano, a cui partecipano le Unità d'offerta che si impegnano a garantire quanto contenuto nella DGR 11152 e quanto esplicitato nel Bando medesimo. Il bando rimarrà aperto dal 24 Giugno al 12 luglio 2010.

## **11. QUANTE CONVENZIONI SI ATTIVANO NEL PRIMO ANNO/POSTI DA ACQUISTARE PER OGNI CONVENZIONE**

Le convenzioni saranno sottoscritte dai singoli Comuni che individuano il fabbisogno. Ad essi verrà trasferito il budget di competenza in un'unica soluzione dall'Ufficio di Piano, entro 60 giorni dal momento in cui la Regione lo trasferirà.

Le convenzioni con gli enti gestori privati sono triennali e non prevedono il pagamento del posto "vuoto per pieno".

Ogni Comune decide in autonomia con quali e con quanti enti convenzionarsi per l'acquisto di posti nido, tra quelli individuati con appositi bandi.

Il numero di posti nido acquistati viene definito all'interno di ogni convenzione e varia in rapporto al costo posto-bambino ed alla qualità offerta dall'ente gestore.

Annualmente ogni comune potrà rivedere le convenzioni stipulate e rimodularle in relazione al reale fabbisogno del proprio territorio e al quadro economico.

Ogni Comune collabora con l'Ufficio di Piano per l'assolvimento del debito informativo regionale nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione stessa.